



ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLAFRANCA D'ASTI (AT)
P.zza Gorla
C.M. ATIC810006 – C.F. 92061900053
Tel. e Fax 0141.943100 e-mail: atic810006@istruzione.it



Prot. n. 5646/IV-I del 10/12/2024

Al Collegio dei Docenti
e, p.c. Al Consiglio d'Istituto
Ai Genitori
Al personale ATA
Al sito web

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA. TRIENNIO 2024/25, 2025/26, 2026/27.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. e integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) approvato dalla commissione europea nel giugno 2021 con cui il governo gestisce i fondi del *Next generation Eu*;

VISTE le misure di attuazione del PNRR per le azioni che coinvolgono il sistema scolastico;

VISTO il Decreto ministeriale n. 183 del 7/09/2024 di Adozione delle linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica

VISTO il precedente PTOF in scadenza nell'anno scolastico 2023/24;

PRESO ATTO che: l'art.1 della Legge 107, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
2. il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
3. il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
4. il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;
5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
6. il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- la Legge 107/2015 rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio 2021/2024;

PRECISATO che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti

ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei Docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, dell'impianto organizzativo, dell'impostazione metodologico-didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato a predisporre il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente.

Si farà riferimento in particolare alle competenze chiave per l'apprendimento permanente approvate dal Parlamento Europeo il 22 maggio 2018.

Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (*Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020*) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.

Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività; incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità; prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curriculum dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno

individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

Particolare attenzione verrà data alla realizzazione della progettazione prevista dalle linee di finanziamento del PNRR dedicate alla scuola.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- predilezione della progettazione per competenze, fondata su nodi concettuali piuttosto che una didattica di tipo trasmissivo-sequenziale che consenta all'individuo di affrontare novità e cambiamenti;
- personalizzazione e individualizzazione dei percorsi didattici per garantire a tutti e a ciascuno la valorizzazione delle potenzialità individuali e promuovere la valorizzazione delle eccellenze;
- elaborazione di modalità valutative eque e di tipo formativo;
- svolgimento dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica, oltre che sulla Costituzione e sullo sviluppo sostenibile, focalizzando l'attenzione anche sulla cittadinanza digitale;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche in italiano e lingue straniere;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale;
- educazione alle pari opportunità, alla legalità, al contrasto di ogni forma di violenza, prevaricazione, (cyber) bullismo;
- potenziamento degli strumenti didattici - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- sviluppo di progettualità strutturali coerenti e omogenee, non dispersive, ma concentrate sulle macroaree identificate come fondanti per il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici prefissati;
- attenzione all'orientamento formativo nell'ottica della promozione della costruzione di un percorso di vita il più possibile soddisfacente per ciascuno a seconda delle sue potenzialità;
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi;
- attenzione all'efficacia e all'efficienza delle modalità di comunicazione all'interno e all'esterno della scuola da parte di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti mediante l'utilizzo ottimale della piattaforma della scuola, del registro elettronico, del sito con sezioni dedicate;
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

1. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO; ESITI DEGLI STUDENTI

- cura del costante livello e, dove possibile, miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino sempre in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita;
- miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti;
- potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- potenziamento delle strategie di inclusione di tutti gli alunni indipendentemente dalle loro situazioni personali e sociali;
- incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne;
- Potenziamento delle competenze informatiche.

2. STRUMENTI; PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

. Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica;

. progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione;

. realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno;

. ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento;

. progettazione di opportune strategie e forme di recupero e potenziamento.

3. COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Modifica del curriculum dell'educazione civica secondo le linee guida emanate con decreto ministeriale n. 183;
- Utilizzo del giudizio sul comportamento come strumento di valutazione delle competenze di civismo;
- realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza;

- attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete.
- contrasto continuo all'illegalità, al (Cyber)bullismo, all'odio e a tutti i comportamenti pericolosi e lesivi della dignità umana.

4. COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare";
- predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione;
- verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola;
- coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

5. CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita";
- progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico;
- In un'ottica di continuità con la scuola primaria e secondaria di primo grado, la scuola dell'infanzia dovrà realizzare attività che promuovano nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e che li avviino alla cittadinanza consapevole, senza precorrere le esperienze e gli apprendimenti dei successivi percorsi scolastici.

La scuola dell'infanzia dovrà presentarsi come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini; dovrà promuovere lo star bene a scuola e un sereno apprendimento.

Lo stile educativo dei docenti dovrà essere ispirato a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, con una continua capacità di osservazione del bambino.

Attenzione dovrà essere prestata non solo all'organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma all'intera giornata scolastica e alle routine che costituiscono la base per nuove esperienze. Dovrà essere curata l'organizzazione degli spazi e dei tempi, che diventano elementi di qualità pedagogica.

In particolare:

- lo spazio dovrà essere accogliente, espressione delle scelte educative di ciascuna scuola, e il tempo dovrà essere il più possibile disteso per consentire al bambino di vivere con serenità la propria giornata,
 - l'attività di osservazione e valutazione dovrà avere carattere formativo, tesa a riconoscere, descrivere e documentare i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.
- predisposizione di moduli orientativi (30 ore) per ogni classe della scuola secondaria di primo grado;
 - raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto;

6. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITÀ

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie;
- traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie;
- attenzione a ogni forma di disagio e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica;
- riconoscimento precoce dei disturbi di apprendimento e progettazione di attività di recupero e potenziamento;
- incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica;
- garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- ✓ l'offerta formativa;
- ✓ il curricolo verticale caratterizzante;
- ✓ le attività progettuali;
- ✓ i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- ✓ l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- ✓ la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- ✓ i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito

scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);

- ✓ le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- ✓ le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- ✓ gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- ✓ il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- ✓ il fabbisogno degli ATA (comma3);
- ✓ il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- ✓ il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- ✓ il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e la formazione prevista dal PNRR;
- ✓ la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente della scuola, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a :

- collegialità;
- coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro;
- disposizione alla ricerca-azione;
- apertura all'innovazione e al cambiamento.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti e pubblicato sul sito web della scuola.

Villafranca d'Asti, 10 /12/ 2024

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Silvia Sinceri

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'Art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale